

capitolo 55 rimane approvato con lo stanziamento di lire 1,525,000.

Capitolo 56. Ufficiali di pubblica sicurezza. — Personale (*Spese fisse*), lire 4,217,545. 25.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Villanova.

**Villanova.** Non intendo che di fare una semplice raccomandazione all'onorevole presidente del Consiglio, raccomandazione che si risolve parte in favore del personale di pubblica sicurezza, o parte sulle informazioni che vengono date dei cittadini da parte dagli impiegati di pubblica sicurezza.

Io richiamo adunque l'attenzione del Governo anche sul personale basso di pubblica sicurezza, il quale spesse volte reca servizi allo Stato più efficaci di quelli che vengono arrecati dal personale più elevato. Mi spiego.

Per esempio, quando si fanno di quelle che si dicono brillanti operazioni di pubblica sicurezza, il merito di esse sempre appartiene agli agenti ultimi della pubblica sicurezza più che agli agenti principali; mentre avviene che i frutti vengono raccolti dai superiori. Potrei ricordare esempi pratici all'onorevole ministro, quali scoperte di reati ed altri servizi che si debbono all'abilità, all'energia di semplici guardie di pubblica sicurezza. Ma quando si trattò di raccogliere i frutti di questi servizi, noi abbiamo veduto che le croci di cavaliere furono conferite agli ispettori di pubblica sicurezza, mentre i semplici agenti non ebbero nemmeno il conforto di una parola che servisse di incoraggiamento per l'avvenire. Ripeto che di questi fatti io non voglio farne rimprovero al Governo. Desidero soltanto una parola che valga ad assicurarmi che si farà in modo che anche gli ultimi agenti possano raccogliere quei frutti che sono giustamente dovuti a quanti servono il loro paese lodevolmente.

E dacchè sono a parlare del personale di pubblica sicurezza, mi consenta l'onorevole presidente del Consiglio che io richiami la sua attenzione sopra un gravissimo inconveniente; voglio dire dell'inconveniente che deriva dalle informazioni che vengono in parecchie occasioni date dagli uffici di pubblica sicurezza, e specialmente sul modo, col quale le informazioni vengono attinte. Io non ho bisogno di evocare i ricordi dell'onorevole presidente del Consiglio, che, illustre avvocato, sa meglio di me quante informazioni contrarie purtroppo alla verità si debbano lamentare nei processi penali.

Potrei fare una lunga storia di informazioni erronee, potrei fare una lunga storia di informazioni contraddittorie, potrei fare una lunga sto-

ria di cittadini, che vennero danneggiati da erronee informazioni; ma quello su cui soprattutto voglio richiamare l'attenzione del Governo, è il modo col quale si attingono le informazioni stesse.

Comprendo che si tratta di una materia delicatissima e di una materia difficile anche, ma sarebbe necessario che le questure e le prefetture avessero una norma, diversa da quella che seguono, per assumere informazioni dei cittadini.

Non parlo soltanto delle informazioni che, per volere di legge, sono date nei processi verbali, ma anche delle informazioni alle quali è necessario ricorrere quando si tratta di aspiranti a cariche o ad impieghi pubblici.

Si figuri, l'onorevole ministro, che pochi mesi sono, un rispettabile avvocato, conoscitissimo, concorreva ad un posto di pretore.

Le informazioni, che naturalmente la pubblica sicurezza dovette dare sul conto di questo avvocato per disposizione di legge, vennero assunte da un appuntato di pubblica sicurezza, il quale andò a richiederlo dai bottegai della città.

Vi fu un processo di indole politica. Piacque al procuratore generale di assumere, non so in base a quale disposizione di legge, informazioni di tutti i singoli giurati, anche sulle loro tendenze politiche.

Figuravano nella lista dei giurati due amici nostri, valenti avvocati, persone conoscitissime che coprivano cariche eminenti della nostra città.

Sa il presidente del Consiglio come l'autorità giudiziaria ottenne le informazioni sul conto di queste egregie persone che dovevano servire da giurati nelle cause? Per mezzo di una guardia di pubblica sicurezza che andò ad informarsene in una bottega di rivendita di colori. E non si comprende, in verità, come s'ignorassero le qualità delle persone delle quali si domandavano informazioni. Questo dico soltanto per dimostrare che, forse per imperizia altrui, procede assai male il servizio di queste informazioni; ed io mi rivolgo, all'onorevole presidente del Consiglio, perchè voglia dare istruzioni, che valgano a togliere il lamentato inconveniente.

Ripeto che non faccio risalire al Governo la responsabilità di questo fatto, ma lo noto perchè si tratta di materia delicatissima e perchè si tratta dell'onore dei cittadini che può essere esposto a serie conseguenze ove le fonti a cui si attingano le informazioni non presentino garanzie di serietà e di giustizia.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Billi.

**Billi.** Era mio intendimento di rivolgere una